



Cava Boscone, polemiche

L'intesa sulla carta c'è. Ma l'applicazione degli accordi sulla cava di Boscone rischia di finire in una guerra tra Rottofreno e Calendasco.

[MALACALZA a pagina 27]

Addio a nonno Giulio Gobbi

Aveva detto di prepararsi a tagliare il traguardo dei 109 anni, ma non ce l'ha fatta. Giulio Gobbi, il decano di Castelsangiovanni, una lucidità e prontezza di spirito invidiabili, è mancato l'altra notte.

[MILANI a pagina 26]



San Giorgio, quarto salvavita

Progetto Vita, avanti tutta: quarto defibrillatore a San Giorgio. Ieri è stato presentato il "salvavita" collocato all'esterno del palazzetto dello sport. Servirà centinaia di atleti, bambini e adulti.

[PLUCANI a pagina 28]



Atlantis, continua il presidio

Atlantis, anche ieri, nonostante la pioggia, i dipendenti si sono dati il cambio in dodici turni da due ore ciascuno per vigilare i cancelli dello stabilimento di Sariano di Gropparello.

[MALACALZA a pag. 30]



I fusti che l'America non ha voluto

L'Arpa: «Controlleremo con diligenza e capacità tecnica di sempre»

CAORSO - «Segnali, in questi anni? No, non ne abbiamo avuti, davvero non ci aspettavamo l'inchiesta». Il dottor Vittorino Francani di Arpa, autorizzato a commentare quanto accaduto nei giorni scorsi alla centrale di Caorso dal suo direttore, Giuseppe Biasini, ha dovuto prendere atto, in un tempo piuttosto stretto, delle indagini svolte da Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, e della successiva apertura di un fascicolo in Procura per il presunto sversamento di sostanze radioattive da alcuni degli ottomila fusti da 250 litri stoccati da anni nella "pancia" di Arturo. Scarpe, pezzi di legno, tute, contenute nei fusti, e custodite per anni (si dice addirittura più di vent'anni), pronte per essere trasportate prima in America, poi, quando anche gli States hanno chiuso l'accesso, rimaste in attesa di una risposta mai arrivata.

«Siamo sempre stati in prima linea nelle fasi di decommissioning - dice Francani -, sia nei monitoraggi sia nei controlli della radioattività dei materiali smantellati, sia nella parte interna da smantellare che in quella esterna. Posso tranquillamente parlare di un doppio controllo: abbiamo sempre dato ampia garanzia sui materiali che uscivano dalla centrale, con la massima traspa-



CAORSO - La centrale aperta ai giornalisti lo scorso 31 ottobre. Dopo le indagini di Ispra la Procura ha aperto un fascicolo (f. Lunardini)

renza, e siamo pronti a riferire tutto quanto in nostro possesso, nel caso in cui dovessimo rilevare anomalie. Stiamo affrontando questa situazione insieme alla Procura, e lo faremo con diligenza e capacità tecnica».

Quanto dureranno le analisi di Arpa? «Non sono ancora in grado di dirlo, la situazione si è evoluta davvero rapidamente - dice ancora l'esperto -. E, co-

munque, ricordo che siamo vincolati dal segreto professionale, ad oggi dipendiamo dal Magistrato. Non abbiamo elementi per poter dire di più».

Il sindacato parla di un attacco infondato, Sogin si dice tranquillo, il procuratore Salvatore Cappelleri invita a non fare allarmismo. Arpa? «La gente ora va tranquillizzata, considerando che il sistema è sotto controllo

da tempo e ogni qualvolta ci sono, e ci saranno, situazioni di anomalia Arpa interverrà con la stessa professionalità di sempre» conclude Francani.

Il sindaco di Caorso, Fabio Callori, garantisce la pubblica sicurezza. «Se la Procura ha fatto partire un'indagine per verificare la situazione ben venga, chiediamo chiarezza - commenta -. Posso solo dire con tranquillità che non

ci troviamo di fronte a un allarme per la salute pubblica o ambientale, quanto a un problema interno all'azienda: dai fusti non può fuoriuscire materiale, contengono stracci, pezzi di legno».

Che fine faranno i fusti? «C'era un contratto con l'America ma il Governo americano ha deliberato di non ritirare materiale da altri Stati - ricorda il sindaco -. Parte dei fusti sono stati trasferiti in Svezia».

Se ci fosse stato il deposito nazionale la faccenda sarebbe già stata chiusa? «Sì, uno Stato maturo si deve adeguare di mezzi per gestire i propri rifiuti, non tanto quelli del vecchio nucleare quanto quelli ospedalieri, che ad oggi vengono stoccati in locali spesso non idonei» risponde Callori.

Più volte è stato detto da Sogin che il deposito non sarà a Caorso. «Io dico che sarebbe da amministratori responsabili candidarsi per ospitare un deposito nazionale, nel caso in cui la propria zona fosse ritenuta idonea, dal momento che sarà una struttura del tutto protetta - precisa il primo cittadino -. Entro l'anno, l'Ispra individuerà i criteri per il territorio ospitante del futuro deposito e in primavera una conferenza nazionale individuerà le aree idonee».

Elisa Malacalza

LA REGIONE

Freda: «Sia fatta chiarezza sull'accaduto in centrale»

■ (elma) L'assessore regionale all'ambiente Sabrina Freda invita alla massima chiarezza sulla questione, così da evitare ogni dubbio di sicurezza per i cittadini. La centrale, per l'assessore, deve diventare come fatta di vetro. «Approfondirò personalmente il caso - garantisce -, al di fuori dell'allarmismo che si è creato sulla presunta situazione. Tratteremo il caso, per quanto di nostra competenza, con la massima attenzione, controllando e monitorando. Il rischio potenziale sarebbe molto elevato, ben venga quindi qualsiasi controllo o inchiesta che faccia chiarezza su quanto accaduto a Caorso. Non posso dire altro, per rispetto alla Procura: invito tutti gli organismi tecnici preposti a vigilare con la massima attenzione, affinché si arrivi alla fine del decommissioning nel più breve tempo possibile, e con la massima sicurezza. Ora più che mai si rende necessaria un'operazione di trasparenza. È molto importante prosegue l'assessore Freda -. Non bisogna temere un controllo in più, in questa fase delicata. La trasparenza aiuta tutti a seguire i criteri di assoluta sicurezza. Chiarezza anche sul deposito nazionale: non si creino tra le persone dubbi o ipotesi inutili o insensate».



Sabrina Freda assessore

La vicenda di Caorso è al centro di un'interrogazione presentata alla giunta regionale di viale Aldo Moro dal consigliere piacentino del Pd Marco Carini, sulla scorta dell'inchiesta della rivista settimanale "Il Punto". Il consigliere regionale leghista Stefano Cavalli ha chiesto alla Regione l'attivazione di un tavolo di monitoraggio sul caso. La rivista ha documentato, alla fine di settembre, con alcune fotografie (che Sogin ha precisato non essere, tuttavia, contestualizzate) la situazione di degrado di alcuni dei circa 8mila fusti contenenti resti di materiale radioattivo. I locali di Arturo, dopo la pubblicazione, sono stati oggetto di un'ispezione di Ispra. Il verbale conterebbe notazioni significative su alcune irregolarità, relative ai fusti in stato di corrosione.

Abbraccio tra penne nere a New York

Incontro tra alpini di Perino e commilitoni che vivono negli Usa. Oggi castagnata

NEW YORK - La promessa è stata siglata, alla maniera degli alpini, con una stretta di mano seguita dal brindisi e poi da un canto.

La comitiva di penne nere del gruppo di Perino è stata ospite degli amici dell'Associazione nazionale alpini, sezione di New York, presieduta dal perinese Luigi Covati. «Li abbiamo ospitati nel ristorante Riccardo's by the Bay - spiega Covati - una bella rimpatriata per ricordare i bei tempi della gioventù anche se poi abbiamo dovuto emigrare per cercare lavoro, ma una fetta di cuore è sempre rimasta fra le colline piacentine, in particolare a Perino».

Per la prima volta, ai "Viaggi dell'amicizia Giuliano Ferrari" si sono affiancati anche gli alpini per iniziativa del sindaco di Colli Massimo Poggi e del presidente del Gruppo di Perino Luciano Mazzari. Un'idea accarezzata da tempo «per andare a trovare e conoscere gli emigranti del territorio comunale - dice il sindaco Poggi -, credo che sia un atto dovuto non dimenticarci dei concittadini che sono andati all'e-

NEW YORK - Luigi Covati, in completo scuro, mostra la torta e a destra Marazzi; nell'altra foto ancora Covati e Plucani tra il labaro e il fazzoletto degli alpini di Perino



stero». Più di una spinta ha sollecitato la visita: «Il presidente Covati è nostro compaesano e pur avendo fatto

fortuna a New York è sempre rimasto molto legato al suo paese - aggiunge l'alpino Mazzari -. La scorsa estate

Covati è stato premiato come "Piacentino benemerito", è un onore e un orgoglio per tutti noi».

Proprio in quell'occasione i due avevano accennato alla partecipazione, dei commilitoni iscritti alla sezione americana, alla grande adunata nazionale di maggio 2013 in programma a Piacenza. Non a caso alla "trasferta" americana hanno partecipato Bruno Plucani e Sante Marazzi, rispettivamente presidente e vice della sezione provinciale alpini di Piacenza. E così, appena toccato il suolo americano, la comitiva dei piacentini (19 persone) è stata accolta con grande amicizia e allegria dalle penne nere di New York.

Durante la serata di benvenuto il sindaco Poggi e Plucani hanno formalmente consegnato a Covati la lettera di invito alla tre giorni piacentina.

Alla cena, in una sala adobbata con labari, gagliardetti e le insegne del corpo, è intervenuto anche un illustre chirurgo pediatrico, Giovanni Bordin di Milano con casa sulle colline di Valtrebbia che, tanto innamorato del

territorio e memore della leva fra le penne nere, si è iscritto al gruppo presieduto da Marazzi e ha partecipato al viaggio. Al brindisi, che ha suggellato la promessa, è stata tagliata la torta preparata dagli ospiti statunitensi con la scritta: "Da Perino a New York Viva gli Alpini".

Ieri sera gli alpini si sono ricompattati alla comitiva dei "Viaggi dell'amicizia", costituita da quaranta persone, per partecipare all'annuale festa della società Valtrebbia-Valnure che associa molti nostri emigrati e presieduta dal super poliziotto d'America Hector Morisi. Nel salone dell'Astoria Manor, nel quartiere di Queen, c'erano diverse centinaia di "piacentini d'America", molti dei quali hanno vissuto le tragiche ore e i disagi dell'uragano Sandy.

L'ultimo appuntamento per gli alpini si consumerà oggi pomeriggio con la castagnata al parco, una consuetudine che accomuna piacentini e americani.

Maria Vittoria Gazzola
mariavittoria.gazzola@liberta.it



Tanti auguri a Carmen e Valentino Pagani per i loro 60 anni di vita insieme!
Il figlio Sergio e i nipoti Livia e Luigi con le rispettive famiglie